

XX incontro nazionale dei Gruppi donne cdb,
in collaborazione con
Donne in Cerchio, Donne in ricerca di Padova, Ravenna e Verona,
Identità e Differenza, Il Graal, Thea teologia al femminile

Lettera di convocazione

Cara amica,

tu che stai camminando sottobraccio a noi da tempo e tu che un giorno sei stata invitata al nostro tavolo o che ti unisci solo ora, gira il tuo capo: ci sono orme alle nostre spalle.

Piccole, grandi, lievi o profonde, stanno ancora segnando il nostro percorso... forse per poco... poi arriverà l'onda su questa battaglia... È importante guardarle... ci diranno qual è la direzione del nostro andare o qual è il ritmo della nostra danza, in quali momenti i pesi sulle spalle hanno fatto affondare di più i nostri passi, quando le difficoltà ci hanno fatto arretrare o quando il soffio del vento ha fatto vela dei nostri vestiti, sollevandoci in punta di piedi.

Lontano si scorgono ancora le assi delle impalcature che abbiamo smantellato: è da lì che si è sprigionato il vento... soffio... brezza... raffica... Ci ha sospinte, scomodate, scompigliate, accompagnate nel percorso comune...

Strada difficile la nostra: tra bombardieri, spedizioni militari, barconi, pattugliamenti, esseri umani ridotti a corpi di reato, uomini di potere, donne violate e svilite, disoccupate/i, asfalto e cemento, discariche e inquinamento.

Strada appianata la nostra: perché profumata di profezia sulle tracce del deserto percorso da donne forti, miti, coraggiose, ribelli, liete, mistiche....

Ci siamo prese per mano, scambiando parole e carezze, lacrime e gioie, passi di danza, musiche, silenzi e tutta la forza necessaria. La brezza si è fatta respiro... a pieni polmoni. Filo d'erba tra dune, tenera e tenace, spuntava la vita. Leggero il divino è tra noi. Dove accompagnerà i nostri passi?

“Smontando impalcature, tessendo relazioni”. **In tempi di crisi, dove ci portano i soffi leggeri del divino?**

Questo sarà il titolo del prossimo incontro, che avrà luogo in riva al mare, proprio per sottolineare il nostro essere sulla battaglia. Non siamo approdate, non stiamo per salpare: siamo nel luogo privilegiato dell'incontro tra terra e mare, dove ciò che era consolidato diventa fluido e l'acqua perde parte della sua limpidezza; dove il peso fa affondare, ma il segno lasciato rapidamente perde le sue asperità e prende nuove forme, in un continuo andare/venire.

Eravamo partite da “Quel divino tra noi leggero...” ed abbiamo fatto molta strada assieme. In tempi di estrema pesantezza della crisi economica ci siamo alleggerite del peso del maschile patriarcale, della politica e della chiesa che ad esso si ispirano.

Noi abbiamo la sensazione di aver saputo intrecciare i fili di un tessuto di speranza e comprendere che non sono le impalcature (i dogmi, le ideologie...) a reggere le architetture di una “vita in pienezza”, ma le relazioni multiformi e molteplici che chiamano donne e uomini alla libertà dell'azione comune, consapevoli dei propri limiti.

La strada che abbiamo alle spalle è stata ricca di incontri e suggestioni, una spirale colorata ed aperta, un cerchio mai chiuso, un vuoto mai colmo.

Tu ne sei stata partecipe, vuoi essere di nuovo con noi sulla battaglia a contemplare l'orizzonte?

Ci vediamo a Cattolica dal 10 al 12 maggio 2013

Si tratterà di un **incontro in forma assembleare**: inizieremo il sabato mattina con un momento di apertura a cura delle donne di Padova e delle Donne in cerchio di Roma; seguirà l'assemblea coordinata dal Gruppo donne cdb Pinerolo e dopo pranzo ci si dividerà in gruppi che lavoreranno tutti sullo stesso tema; domenica mattina di nuovo tutte in assemblea, con chiusura per l'ora di pranzo.

Ti aspettiamo.

Un desiderio di convocazione che ci accomuna...

Oggi le donne, e non solo quelle d'Occidente, vivono in un altro mondo, in un'altra storia, quella generata e sorta dal femminismo in cui mi identifico e cioè quello che ha consentito lo sprigionarsi della libertà femminile, che ha generato il "senso libero di quello che una donna è e può diventare per se stessa, in relazione con altre e altri, indipendentemente dalle costruzioni sociali della sua identità [...] quel senso libero della differenza femminile che ha messo fine all'unilateralità maschile del mondo".

Qual è il Dio delle donne oggi? Quali parole, esperienze, silenzi, immagini, teologie ha generato l'incontro con il senso libero di questa differenza che vive, si incarna, pensa, agisce e ha agito in milioni, miliardi di donne, ormai da più di un secolo? Una prefazione non può essere il luogo di una risposta, ma può essere lo spazio dove buttare lì almeno il nome o il colore della merce da esporre al mercato dell'intelligenza, per stuzzicare la curiosità, suscitare il desiderio, adombrare una possibilità di risposta.

Alcune donne lo fanno ormai da anni attraverso gli studi biblici, altre attraverso gruppi di ricerca spontanei, alcune dentro l'alveo delle Chiese, pur nella libertà dalle loro mediazioni, altre con percorsi totalmente autonomi e separati da ciò che queste Chiese rappresentano.

Lo fanno attraverso una teologia liberata o liberantesi dal Dio patriarcale - così definito -, lo fanno attraverso una ricerca che liberi il Divino fino a renderlo leggero.

Lo fanno attraverso una destrutturazione del sacro, delle simbologie, dei miti, di tutte le icone della rappresentazione unilaterale maschile di Dio, lo fanno attraverso l'utilizzo di linguaggi non verbali, come la danza, le arti visive, la musica...

Lo fanno attraverso l'espressione di corpi sessuati e liberati, lo fanno attraverso la forza delle loro relazioni significative, sempre ardita, sempre nuova, sempre feconda, anche di conflitti.

Insomma, lo fanno, lo stanno facendo, "loro lo sanno", chissà che non facciano ancora capitare Dio o che almeno lo lascino fare!

Si tratta forse di incontrarle, di incontrarci, di crederci, perchè se può essere vero che un certo Dio è morto, quel divino consegnatoci dal dire femminile non lo è ancora, ma non può trovare il passaggio, il buco per la sua rivelazione, se trova pertugi cuciti da paure nuove o antiche sudditanze.

*(dalla Prefazione di Grazia Villa alla nuova edizione de "IL DIO DELLE DONNE",
di Luisa Muraro, Casa Editrice Il Margine, Trento 2012).*